

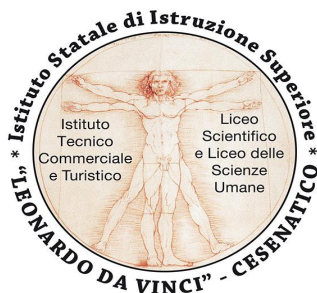
Istituto STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE “Leonardo da Vinci”

Istituto Tecnico Economico “G. Agnelli” - Liceo “E. Ferrari

Sede Amm.va/Segreteria viale dei Mille n. 158, 47042 Cesenatico (FC) Distretto Scolastico n. 44 -

FOIS00400D e-mail: fois00400d@istruzione.it – www.isiscesenatico.com

tel. 0547 675277 - fax 0547 672166



PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Redatto dalle professoresse Succi Elisa e Campana Giulia

con la collaborazione della professoressa Bazzocchi per quanto riguarda gli alunni stranieri

Anno Scolastico 2019/20

INDICE

| | |
|--|----|
| Introduzione | 4 |
| 1. Finalità e normativa di riferimento | 4 |
| 2. Descrizione del nostro Istituto e principi fondamentali | 5 |
| 2.1 Tipologia di BES presenti nel nostro Istituto | 5 |
| 2.2 Alunni certificati ai sensi di L.104/92 | 7 |
| 2.3 Alunni con certificazione DSA ai sensi della legge L.170/10..... | 7 |
| 2.4 Alunni con Bisogni Educativi Speciali, privi di certificazione ai sensi della legge 104/1992 e certificazione DSA in base alla Legge170/2010 | 7 |
| 2.5 Alunni stranieri non alfabetizzati in lingua italiana (o con alfabetizzazione insufficiente rispetto alle necessità di studio) | 7 |
| 3. Soggetti coinvolti nel Piano di Inclusione e relativi compiti | 8 |
| 3.1 Dirigente Scolastico | 8 |
| 3.2 Studenti | 8 |
| 3.3 Famiglie | 8 |
| 3.4 Funzione Strumentale per l'Inclusione e la Differenziazione..... | 8 |
| 3.5 Referente alunni stranieri | 9 |
| 3.6 Docenti di sostegno | 9 |
| 3.7 Consiglio di Classe | 10 |
| 3.8 Personale di Segreteria | 11 |
| 3.9 Collaboratori Scolastici | 11 |
| 3.10 Personale educativo e assistenziale | 11 |
| 3.11 Azienda Unità Sanitaria Locale | 11 |
| 3.12 Collegio Docenti | 11 |
| 3.13 Dipartimento disciplinare di Sostegno | 11 |
| 3.14 Gruppo di lavoro operativo per l'handicap (GLHO) | 12 |
| 3.15 Gruppo di lavoro per l'handicap d'Istituto (GLHI) | 12 |
| 3.16 Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) | 13 |
| 4. Modalità di intervento | 14 |
| 4.1 Alunni con disabilità | 14 |
| 4.2 Alunni con DSA | 15 |
| 4.3 Alunni con altri disturbi evolutivi specifici | 16 |
| 4.4 Alunni con svantaggio socio economico | 17 |
| 4.5 Alunni con svantaggio linguistico e culturale | 18 |
| 4.6 Alunni malati con esigenze di istruzione domiciliare..... | 18 |
| 4.7 Modalità di valutazione | 20 |

| | |
|--|----|
| 4.8 Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi | 20 |
| 5. Aspetti organizzativi | 21 |
| 5.1 Partecipazione a stage e/o a Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO)..... | 21 |
| 5.2 Partecipazione a progetti | 21 |
| 5.3 Valorizzazione delle risorse esistenti | 21 |
| 5.4 Formazione docenti | 22 |
| 6. Punti di forza e criticità | 23 |
| 6.1 Punti di forza..... | 23 |
| 6.2 Criticità | 23 |

INTRODUZIONE

Il Protocollo di Accoglienza è una guida dettagliata d'informazione che si propone di consentire il pieno diritto all'istruzione e formazione agli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), garantendone l'inclusione e l'integrazione, che dia spazio ad un atteggiamento di accoglienza e solidarietà tale da stimolare la capacità di convivenza con realtà umane diverse all'interno dell'Istituto.

Il documento è allegato al PTOF d'Istituto e costituisce uno strumento di lavoro.

Viene periodicamente aggiornato sia sulla base dei nuovi dati sia sulla base delle esperienze realizzate.

1. FINALITA' E NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il concetto di Bisogni Educativi Speciali (BES) si basa su una visione globale della persona che si accompagna efficacemente a quella del modello ICF della classificazione internazionale del funzionamento, disabilità e salute (International Classification of Functioning, disability and health) fondata sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, come definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS, 2001).

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 concernente gli *“Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”* riporta che *“ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”*.

Norme primarie di riferimento per tutte le iniziative che la scuola ha finora intrapreso sono state la legge 104/1992 per la disabilità, la legge 170/2010 e successive integrazioni per gli alunni con DSA e sul tema della personalizzazione la legge 53/2003.

La Direttiva estende quindi il campo di intervento e di responsabilità della scuola e il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente: *“svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse”*.

Essa inoltre, insieme alle successive note ministeriali, sposta definitivamente l'attenzione

dalle procedure di certificazione alla rilevazione dei bisogni di ciascuno studente, *“delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana al fine di realizzare appieno il diritto all’apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà”* (C.M. N° 8 del 6 marzo 2013), evidenzia il ruolo fondamentale dell’azione didattica ed educativa e di conseguenza il dovere per tutti i docenti di individuare le fragilità e personalizzare il processo formativo di ogni alunno, anche attraverso l’utilizzo, quando ritenuto necessario, di strumenti compensativi e dispensativi, in accordo con le famiglie dei ragazzi coinvolti.

Normativa di riferimento:

- L. 104/92
- L. 170/2010
- DM. 27/12/2012
- C.M. n.8 6/3/2013
- Nota INVALSI 20/03/2017
- D.lgs. 66 del 13/04/2017

2. DESCRIZIONE DEL NOSTRO Istituto E PRINCIPI FONDAMENTALI

L'Istituto d'Istruzione Superiore "I.S.I.S. Leonardo da Vinci" ispira la propria azione educativa al dettato costituzionale ed in particolare all'art. 3 nel quale lo Stato riconoscendo la diversità per sesso, etnia, lingua, religione, opinioni e condizioni ribadisce la pari dignità sociale e l'uguaglianza di tutti i cittadini, impegnandosi a creare le azioni positive necessarie a rimuovere gli ostacoli che limitano la libertà e l'uguaglianza e a favorire il pieno sviluppo della persona umana.

Con questo la scuola intende sottolineare la necessità che l'azione educativa non si realizzi in un'offerta unica e indistinta, indifferente alla diversità di cui ciascuno è portatore, ma si articoli per tener conto delle diverse situazioni di partenza.

Il nostro Istituto accoglie la nuova Direttiva Ministeriale (27 dicembre 2012) ed estende la sua attenzione a tutti gli studenti con Bisogni Educativi Speciali. Includere gli alunni con Bisogni Educativi Speciali significa renderli parte integrante del contesto scolastico, sociale e culturale e garantire loro il diritto allo studio e al successo scolastico e formativo.

In tale prospettiva, è necessario da parte della scuola un impegno forte volto ad approfondire la conoscenza e la valorizzazione della realtà personale, umana, sociale e familiare di tutti gli alunni, ma anche e soprattutto un impegno teso a promuovere la loro formazione attraverso un'azione educativa e didattica personalizzata, capace di adeguare obiettivi, percorsi formativi e strategie didattiche alle esigenze di ciascuno.

Per tale motivo, nell'ultimo anno, la scuola ha redatto un protocollo di accoglienza per gli alunni con bisogni educativi speciali e ha aggiornato la modulistica per rendere le modalità di intervento più specifiche, individualizzate e orientate alla crescita formativa dei propri studenti.

2.1 TIPOLOGIA DI BES PRESENTI NEL NOSTRO Istituto

Per alunni con Bisogni Educativi Speciali si intendono alunni con:

1. **disabilità** (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);
2. **disturbi evolutivi specifici-DSA** (Legge 170/2010, Legge 53/2003);
3. **disturbi psico-fisici di carattere transitorio, svantaggio socio-economico e/o culturale** (D.M. 27/12/2012, C.M. N° 8 del 6/3/2013)
4. **svantaggio linguistico** (D.P.R. 394/99; Linee guida 02/2014)

2.2 Alunni certificati in base alla Legge 104/1992

| ITE | LICEO |
|------------|--------------|
| 9 studenti | 9 studenti |

2.3 Alunni con certificazione di DSA in base alla Legge 170/2010

| ITE | LICEO |
|-------------|--------------|
| 29 studenti | 32 studenti |

2.4 Alunni con Bisogni Educativi Speciali, privi di certificazione ai sensi della legge 104/1992 e certificazione DSA ai sensi della legge 170/2010

| ITE | LICEO |
|-------------|--------------|
| 4 studenti* | 5 studenti* |

**Il dato potrà essere aggiornato in corso d'anno sulla base delle segnalazioni pervenute dai singoli CdC.*

2.5 Alunni stranieri non alfabetizzati in lingua italiana (o con alfabetizzazione insufficiente rispetto alle necessità di studio)

| ITE | LICEO |
|------------|--------------|
| 2* | - |

**Il dato potrà essere aggiornato in corso d'anno sulla base delle segnalazioni pervenute dai singoli CdC.*

3. SOGGETTI COINVOLTI NEL PIANO DI INCLUSIONE E RELATIVI COMPITI

La pianificazione e la realizzazione dei percorsi di inclusione nascono dalla collaborazione delle varie figure coinvolte nel processo educativo.

3.1 Il Dirigente Scolastico

Il Dirigente Scolastico, il principale garante dell'offerta formativa dell'Istituto.

Partecipa al GLHI e al GLI.

3.2 Studenti

Tutti gli studenti che hanno diritto alla personalizzazione dell'apprendimento.

3.3 Famiglie

Le famiglie degli allievi che fruiscono del diritto alla personalizzazione.

Tutte le famiglie degli alunni con Bisogni Educativi Speciali:

- **sono invitate, all'atto dell'iscrizione o in qualunque altro momento dell'anno (non oltre il 30 Aprile), a presentare in Segreteria Alunni le certificazioni aggiornate ai sensi delle leggi 104/92 e 170/10 per la predisposizione di PEI o PDP;**
- sono invitate a segnalare al Coordinatore eventuali disturbi psico-fisici di carattere transitorio, svantaggio socio-economico e/o culturale (D.M. 27/12/2012, C.M. N° 8 del 6/3/2013) riguardanti i propri figli.

Eventuali altre certificazioni che non rientrano nella precedente casistica, ma che meritano di essere prese in considerazione per l'attuazione di Piani Didattici Personalizzati, vanno consegnate in Segreteria Alunni.

I genitori degli alunni certificati ai sensi della legge 104/92 sono invitati in corso d'anno a partecipare al GLHO e al GLHI.

I genitori degli alunni facenti riferimento ai punti 2-3-4 dei BES (paragrafo 2.1) sono invitati a un colloquio con il Coordinatore di Classe ed eventualmente a prendere parte ad un Consiglio di Classe Straordinario per discutere delle problematiche e predisporre strategie di intervento condivise.

3.4 Funzione Strumentale per l'Inclusione e la Differenziazione

Tale funzione strumentale:

- collabora con il Dirigente Scolastico per predisporre tutte le attività volte ad assicurare

l'integrazione e l'inclusione scolastica;

- collabora con i Consigli di Classe, dando indicazioni per predisporre tutte le attività volte ad assicurare l'integrazione scolastica, compresa la redazione dei PEI e dei PDP;
- presiede e coordina i lavori della Commissione per l'Inclusione e la Differenziazione e si interfaccia direttamente o tramite i membri della suddetta commissione con i referenti di area BES eletti nei dipartimenti disciplinari per la diffusione capillare delle buone prassi di inclusione;
- valuta l'efficacia e l'adeguatezza delle risorse disponibili per i BES;
- intrattiene i rapporti tra la scuola e i soggetti esterni (famiglie, ASL, Enti territoriali, volontari, cooperative, aziende);
- programma attività di aggiornamento, informazione e di divulgazione sulle tematiche dell'handicap, dell'integrazione e dell'inclusione;
- rappresenta la scuola nell'Equipe trasversale (Comune).

3.5 Referente alunni stranieri

- Collabora con il Dirigente Scolastico e i Coordinatori di Classe per definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza per gli alunni stranieri;
- collabora con gli insegnanti per la predisposizione del P.D.P. e tutte le attività volte ad assicurare l'integrazione e l'inclusione scolastica dell'alunno straniero;
- promuove l'attuazione di laboratori linguistici tenendo conto dei livelli di competenza degli alunni;
- coordina le attività di mediazione linguistica;
- promuove la comunicazione e la collaborazione tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza, delle relazioni interculturali, del rapporto con le famiglie.

3.6 Docenti di sostegno

Fanno parte a tutti gli effetti del Consiglio di Classe e partecipano a pieno titolo alla valutazione con diritto di voto per tutti gli alunni.

Con la loro preparazione specifica e specializzata collaborano con le famiglie, il Consiglio di Classe e tutti gli Enti territoriali (AUSL, Comuni, Centri di Formazione Professionale, ecc.) per la realizzazione di progetti didattici individualizzati che tengano in massimo conto il Progetto di Vita degli alunni.

Compiti

- Curano il dialogo con le famiglie e gli Enti territoriali;
- informano i membri dei Consigli di Classe sulle problematiche relative agli alunni con disabilità e sulle procedure previste dalla normativa;
- partecipano al GLHO, GLHI e GLI;
- curano la stesura dei documenti e dei progetti per l'inclusione (PEI e relazione finale), secondo le indicazioni del GLHO;
- seguono l'attività didattica degli alunni affidati, secondo le indicazioni del consiglio di classe e del GLHO;
- propongono metodologie di lavoro coinvolgendo gli allievi del gruppo-classe per rendere più facile il processo di apprendimento e favorire l'integrazione;

3.7 Consiglio di Classe

Compiti

1. Rilevazione, monitoraggio e valutazione dei BES.

Il Consiglio di Classe ha il compito di rilevare la presenza nella classe degli alunni con BES. Riconosce la necessità di personalizzare la didattica ed eventualmente di adottare misure compensative e dispensative sulla base della documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.

2. Collabora con il GLI.

Il Consiglio di Classe fornisce i dati rilevati al GLI.

3. Cura i rapporti con la famiglia ed eventuali esperti esterni.

4. Si occupa della stesura del PDP. Il Consiglio di classe predispose il Piano Educativo Personalizzato (PEI legge 104/92) o il Piano Didattico Personalizzato (PDP), con lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni BES.

5. Partecipa al GLH Operativo.

Il Coordinatore di Classe delle classi con alunni BES partecipa al GLHI e al GLI.

N.B. I PDP devono essere firmati dalla famiglia, dal Consiglio di classe e dal Dirigente Scolastico. Per quanto riguarda il PEI vanno aggiunti tra i firmatari anche gli educatori e i referenti ASL che concorrono alla sua stesura.

La documentazione completa va consegnata in Segreteria Alunni entro il 30 Novembre.

3.8 Personale di Segreteria

Garantisce l'accoglienza, il supporto e il tutoraggio nell'accesso ai servizi.

3.9 Collaboratori scolastici

Garantiscono l'assistenza di base per favorire l'autonomia ed una positiva frequenza scolastica dell'alunno.

3.10 Personale educativo e assistenziale

Si tratta di un operatore, dipendente del Comune o di una Cooperativa Sociale, chiamato a fornire prestazioni di supporto e di assistenza agli alunni con disabilità. In particolare:

- sostiene e promuove l'autonomia dell'alunno;
- facilita il processo di integrazione e comunicazione in classe;
- rende accessibili le attività scolastiche (didattiche o ricreative che siano);
- collabora alla stesura del PEI.

3.11 Azienda Unità Sanitaria Locale

- Certifica la disabilità e redige la Diagnosi Funzionale dell'alunno;
- partecipa alla redazione e all'aggiornamento del Profilo Dinamico Funzionale e alle verifiche periodiche del PEI, attraverso la presenza di un referente individuato tra gli operatori della AUSL;
- partecipa al GLHO, GLHI, GLI attraverso la figura di un suo rappresentante.

3.12 Collegio Docenti

- Nomina le funzioni strumentali, il referente alunni con disabilità, il referente DSA e BES, il referente per gli alunni stranieri;
- delibera il Piano Annuale per l'inclusione;
- approva i progetti;
- al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

3.13 Dipartimento disciplinare di Sostegno

È formato da tutti i docenti di sostegno, specializzati e non, delle due sedi e viene coordinato dalla funzione strumentale per l'inclusione.

Compiti

- Predispone linee d'azione per l'accoglienza dei nuovi alunni disabili;
- monitora in itinere le singole situazioni scolastico-formative e lo stato dei progetti di

inclusione;

- adotta di linee comuni di azione,
- individua punti di forza e criticità;
- fornisce indicazioni e proposte da portare in sede di GLHO, GLHI, GLI;
- richiede l'acquisto di materiale in base alle esigenze e ai fondi disponibili.

3.14 Gruppo di lavoro operativo per l'handicap (GLHO)

Composizione del gruppo

Dirigente scolastico, docente coordinatore e docenti curricolari della classe in cui l'alunno con disabilità è inserito, docente di sostegno, genitori dell'alunno, operatori Asl, Assistenti di base e/o Educatori, se richiesto, altro personale che opera con l'alunno.

Compiti

- Individua e programma le modalità operative, le strategie, gli interventi e gli strumenti necessari all'inclusione dell'alunno con disabilità;
- elabora annualmente il Piano Educativo Individualizzato (PEI), ne verifica i risultati e apporta eventuali modifiche;
- elabora per gli alunni in uscita il Piano Educativo Personalizzato (PEP) che mette in evidenza le competenze acquisite, come da accordi di programma con la Provincia.

3.15 Gruppo di lavoro per l'handicap d'Istituto (GLHI)

Composizione del gruppo

Dirigente Scolastico, Funzione Strumentale Inclusione e Differenziazione, docenti di sostegno, coordinatori classi con alunni con disabilità, referente Asl, referente Servizi Sociali, educatori, genitori degli studenti con disabilità, rappresentanti di Istituto delle famiglie e degli studenti.

Si riunisce in concomitanza con il GLI.

Compiti

- Collabora alla definizione del Piano Annuale per l'Inclusione;
- verifica in itinere le iniziative di sostegno programmate dalla scuola;
- propone progetti per l'integrazione degli alunni disabili;
- analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso;
- analisi delle risorse dell'Istituto, sia umane che materiali;
- formulazione di un'ipotesi globale di collocazione e utilizzo funzionale delle risorse specifiche, per incrementare il livello di inclusione generale della scuola nell'anno

successivo;

- approva i modelli di Piano Educativo Individualizzato (PEI) e di Relazione finale comuni da utilizzare nell'Istituto.

3.16 Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)

Composizione del gruppo

Tutti i componenti del GLHI con l'aggiunta di:

- Funzione Strumentale Inclusione,
- referente alunni stranieri.

Si riunisce in concomitanza con il GLHI.

Compiti

- Collabora alla definizione del Piano Annuale per l'Inclusione;
- verifica in itinere le iniziative di integrazione programmate dalla scuola;
- propone progetti per l'inclusione degli alunni;
- analizza criticità e punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e avanza proposte di miglioramento;
- analizza le risorse dell'Istituto, sia umane che materiali;
- formula un'ipotesi globale di collocazione e utilizzo funzionale delle risorse specifiche, per incrementare il livello di inclusione generale della scuola nell'anno successivo;
- approva il modello di Piano Didattico Personalizzato (PDP) comune da utilizzare nell'Istituto.

4. MODALITA' DI INTERVENTO

L'Istituto cerca di migliorare la capacità della scuola di rispondere ai bisogni educativi speciali strutturando le attività e calendarizzando gli impegni.

Le modalità di intervento per i differenti bisogni educativi speciali riguardano:

1. specifici interventi per le varie tipologie di Bisogni Educativi Speciali (alunni con disabilità, alunni con DSA, alunni stranieri, alunni con svantaggio socio-economico);
2. azioni di formazione;
3. modalità di valutazione;
4. sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.

4.1 Alunni con disabilità

L'Istituto accoglie gli alunni con disabilità organizzando le attività didattiche ed educative attraverso il supporto di docenti specializzati, di assistenti per l'autonomia e la comunicazione, di tutto il personale docente ed ATA.

Il docente di sostegno svolge una funzione di mediazione fra tutte le componenti coinvolte nel processo di inclusione dell'alunno: la famiglia, gli insegnanti curricolari, le figure specialistiche delle strutture pubbliche. All'inizio dell'anno scolastico, in base alle esigenze emerse dopo un congruo periodo di osservazione, stabilisce in accordo con il Dirigente Scolastico un orario didattico funzionale alle esigenze di volta in volta riscontrate. A tal fine, si individuano insieme al C.d.C., le discipline in cui intervenire.

Il docente specializzato cura i rapporti con i genitori e con la ASL di riferimento; redige congiuntamente con i referenti del Servizio sanitario nazionale, con i genitori e il Consiglio di classe il PEI, nel quale è inserito il Profilo Dinamico Funzionale; partecipa alle riunioni del gruppo di lavoro per l'inclusione; tiene un registro per le attività di sostegno; alla fine dell'anno scolastico riferisce il suo operato in una relazione scritta.

Procedure di accoglienza

Il referente per le attività di sostegno, o un docente di sostegno delegato, contatta i docenti della scuola di provenienza dell'alunno e i suoi genitori, nel mese di maggio, per formulare progetti per l'integrazione.

Le famiglie che vogliono conoscere l'offerta formativa dell'Istituto per gli alunni con disabilità possono usufruire di un servizio di informazione e consulenza da parte del

referente per le attività di sostegno, o altro docente di sostegno delegato. In base ai diversi bisogni educativi evidenziati, durante i colloqui con i genitori e con i docenti della scuola di provenienza, si individua il corso di studi più adatto all'alunno.

Ad iscrizione avvenuta, il referente verifica la documentazione pervenuta e attiva risposte di tipo organizzativo per accogliere l'alunno stesso (richiesta AEC, assistenza di base, trasporto, strumenti e ausili informatici ecc...).

Il docente per le attività di sostegno assegnato alla classe informa il Consiglio sulle problematiche relative all'alunno, incontra i genitori all'inizio dell'anno scolastico, prende contatti con gli specialisti della ASL, collabora con gli insegnanti curricolari al fine di creare un clima di collaborazione e di inclusione.

Individualizzazione dei percorsi d'apprendimento

All'interno delle classi in cui sono inseriti alunni con disabilità si adottano strategie e metodologie favorevoli all'inclusione e il lavoro di gruppo, come l'apprendimento cooperativo e il tutoring, le attività di tipo laboratoriale, le lezioni differite e i lavori in piccolo e grande gruppo.

Per il raggiungimento degli obiettivi didattico-disciplinari, a seconda delle difficoltà riscontrate durante l'osservazione, si può fare riferimento:

- agli obiettivi della classe;
- agli obiettivi minimi;
- a obiettivi differenziati, individuati dal C.d.C.

Una programmazione didattica che preveda il conseguimento di obiettivi differenziati può precludere il raggiungimento del diploma, portando invece all'acquisizione di un **certificato di competenze**.

È bene specificare che, qualora se ne ravveda la necessità e in qualsiasi momento dell'anno, è possibile il passaggio da una programmazione all'altra, modificando il PEI.

Verifica e valutazione: gli studenti con disabilità sono valutati seguendo le indicazioni contenute nel PEI.

4.2 Alunni con DSA

I disturbi specifici di apprendimento (DSA, legge 170 dell' 8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica. La Legge 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano

“l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata” come strumento di garanzia del diritto allo studio, introducendo strumenti compensativi e misure dispensative. Il processo di gestione e produzione della documentazione relativa agli alunni con DSA prevede due articolazioni corrispondenti rispettivamente alla redazione del PDP (Piano Didattico Personalizzato) per gli alunni DSA accertati e all'individuazione di alunni a rischio DSA (screening DSA). Entrambe le procedure sono gestite dal coordinatore di classe.

Per la redazione del PDP la famiglia:

- inoltra la documentazione alla segreteria didattica dell'Istituto all'atto dell'iscrizione o alla formulazione della diagnosi;
- assume la corresponsabilità del progetto educativo-didattico (PDP), collaborando alla sua stesura e sottoscrivendolo;
- si impegna ad avere colloqui con i docenti del Consiglio di classe e il coordinatore di classe.

La certificazione presentata dalla famiglia può essere rilasciata da una struttura privata in via provvisoria, in attesa della valutazione di conformità rilasciata da parte di strutture sanitarie pubbliche o accreditate.

Per le classi terminali le certificazioni dovranno essere presentate entro il 31 marzo (art.1 R.A. n.140 del 25 luglio 2012).

Il Referente DSA, in collaborazione con l'ufficio alunni, fornisce la documentazione degli alunni DSA al CdC in occasione del primo consiglio successivo al ricevimento della documentazione.

Il Consiglio di classe e il coordinatore redigono un PDP per l'alunno.

Il coordinatore condivide il PDP con i genitori, con l'alunno e con gli specialisti (se presenti) che appongono la loro firma.

4.3 Alunni con altri disturbi evolutivi specifici

Gli alunni con disturbi specifici che non rientrano nella categorie stabilite dalla Legge 104/92 possono usufruire di un piano di studi personalizzato e delle misure previste dalla Legge 170/2010. Rientrano in questa categoria ad esempio gli alunni con:

- deficit del linguaggio;
- deficit delle abilità non verbali;
- deficit nella coordinazione motoria;
- deficit dell'attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso

scolastico);

- funzionamento cognitivo limite;
- disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104) ecc.

Il Consiglio di classe prende in esame la documentazione clinica e/o la certificazione presentata dalla famiglia o, qualora ravvisi per un alunno difficoltà nel percorso scolastico riconducibili a disturbi evolutivi specifici, ne informa tempestivamente la famiglia.

Anche qualora la certificazione clinica o la diagnosi non sia stata presentata, il CdC potrà comunque scegliere di intervenire adottando strategie finalizzate al raggiungimento degli obiettivi didattico-educativi.

La presa in carico dei bisogni speciali dell'alunno va verbalizzata nel verbale del CdC unitamente alle eventuali strategie che i docenti ritengono opportuno mettere in atto per il successo formativo dello studente.

“Anche in presenza di richieste dei genitori accompagnate da diagnosi che però non hanno dato diritto alla certificazione di disabilità o di DSA, il Consiglio di classe è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un Piano Didattico Personalizzato, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione. È quindi peculiare facoltà dei Consigli di classe o dei team docenti individuare – eventualmente anche sulla base di criteri generali stabiliti dal Collegio dei docenti – casi specifici per i quali sia utile attivare percorsi di studio individualizzati e personalizzati, formalizzati nel Piano Didattico Personalizzato, la cui validità rimane comunque circoscritta all’anno scolastico di riferimento” (nota Ministeriale del 22 novembre 2013, pag.2,3).

La modalità di intervento del CdC può prevedere l'utilizzo di misure compensative e dispensative. Il monitoraggio del percorso attivato e della sua efficacia sarà effettuato durante i Consigli di classe e durante gli incontri del Gruppo di Lavoro per l’Inclusione.

In caso di rifiuto da parte della famiglia all'attuazione di un PDP proposto dal CdC, la stessa dovrà sottoscrivere la non accettazione del piano.

Il coordinatore di classe è responsabile della documentazione che dovrà essere consegnata al Dirigente Scolastico che ne prende visione.

4.4 Alunni con svantaggio socio-economico

Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali non solo per motivi fisici, biologici, fisiologici ma anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che la scuola offra adeguata e personalizzata risposta.

Lo svantaggio socio-economico viene individuato sulla base di elementi oggettivi come la segnalazione degli operatori dei servizi sociali o della famiglia stessa, oppure tramite rilevazioni del team docenti attraverso osservazione diretta.

Per tali alunni è possibile attivare percorsi didattici individualizzati e personalizzati di carattere transitorio e attinente aspetti educativi e didattici. La presa in carico dei bisogni speciali dell'alunno va verbalizzata nel verbale del CdC unitamente alle eventuali strategie che i docenti ritengono opportuno mettere in atto per il successo formativo dello studente.

4.5 Alunni con svantaggio linguistico e culturale

L'Istituto promuove da anni progetti volti a favorire l'inserimento e l'accompagnamento nel percorso scolastico degli alunni non madrelingua con l'obiettivo di offrire pari opportunità di istruzione e formazione per tutti.

All'interno dell'Istituto vi sono docenti incaricati di analizzare e proporre la classe in cui inserire gli alunni neo-iscritti, tenendo conto dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza e dell'accertamento delle competenze e abilità, di sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto, di organizzare laboratori di lingua della comunicazione e di lingua dello studio, di collaborare con il Consiglio di classe per favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione.

In ottemperanza alle indicazioni normative, il Consiglio di classe formalizza un piano didattico personalizzato solo per gli studenti non italofoni neo-arrivati da Paesi di lingua non latina; in tale documento vengono esplicitati per ogni disciplina gli eventuali necessari adattamenti delle conoscenze e delle competenze ed indicati gli obiettivi disciplinari diversificati rispetto al resto della classe. Per tutti gli altri studenti ogni singolo docente del Consiglio di classe valuterà, anche in accordo con il referente per gli alunni stranieri e/o il facilitatore linguistico, la necessità di rimodulare la programmazione della propria disciplina, in modo da mettere l'alunno non madrelingua nella condizione di seguire un percorso di studio proficuo e soddisfacente.

4.6 Alunni malati con esigenze di istruzione domiciliare

D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 66 art. 16, c. 1 – ISTRUZIONE DOMICILIARE -

Le istituzioni scolastiche, in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale, gli Enti locali e le aziende sanitarie locali, individuano azioni per garantire il diritto all'istruzione alle bambine e ai bambini, alle alunne e agli alunni, alle studentesse e agli studenti per i quali sia accertata l'impossibilità della frequenza scolastica per un periodo non inferiore a trenta giorni di lezione, anche non continuativi, a

causa di gravi patologie certificate, anche attraverso progetti che possono avvalersi dell'uso delle nuove tecnologie.

Come indicato nel Decreto Legislativo del 13 Aprile 2017, con l'obiettivo di garantire il diritto all'apprendimento, nonché la continuità didattica educativa, agli alunni impossibilitati a frequentare la scuola per gravi patologie fisiche o psichiche, anche la nostra Istituzione Scolastica, qualora se ne ravveda la necessità, previo consenso dei genitori e dietro loro richiesta, si attiverà per predisporre un opportuno progetto di Istruzione domiciliare.

Tale progetto, definito dal Consiglio di Classe e a carattere temporaneo, potrà articolarsi in differenti tipologie di intervento:

1. istruzione domiciliare con ore di lezione effettuate da docenti presso il domicilio del ragazzo. Tali ore possono essere realizzate anche coinvolgendo docenti di altri istituti.
2. Attività didattiche che favoriscano il mantenimento di un contatto con il gruppo classe e una continuità didattica; tali attività possono vedere l'impiego anche di tecnologie sincrone o asincrone.

La scuola dovrà quindi attivare tutte quelle forme di flessibilità didattica volte a garantire il prioritario benessere dello studente, nell'intento di favorire il pieno recupero della vita scolastica, lavorando congiuntamente con i familiari e i sanitari che ruotano attorno al ragazzo, in un vero lavoro di équipe e senza invadere i rispettivi campi di intervento.

Il progetto dovrà essere presentato all'Ufficio Scolastico Regionale che contribuirà assieme all'Istituto al suo finanziamento.

È infatti richiesto ad ogni Istituto di partecipare con un co-finanziamento pari al 50% delle ore effettivamente realizzate e opportunamente rendicontate.

L'attivazione del progetto di istruzione domiciliare può avvenire solo in presenza di alcune gravi patologie tali da impedire una normale routine scolastica o di relazione. Per l'attivazione dei progetti di istruzione domiciliare, è vincolante la consultazione dell'elenco delle malattie croniche invalidanti di cui all'allegato 8 del Supplemento ordinario n. 15, Gazzetta Ufficiale, serie generale - n. 65 del 18 marzo 2017 che ha pubblicato il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 gennaio 2017 di definizione ed aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza (Lea), di cui all'art. 1, comma 7, del D. Lgs. 30 dicembre, n. 502, al fine di verificare che la patologia certificata dell'alunno/a rientri nel predetto elenco.

La patologia e il periodo di impedimento alla frequenza scolastica dovranno essere debitamente documentate.

4.7 Modalità di valutazione

Si utilizzeranno gli strumenti valutativi contenuti nei singoli protocolli; tali strategie di valutazione sono condivise dai docenti a livello di dipartimenti disciplinari e si cercherà di migliorare alcuni aspetti critici emersi nel corrente anno scolastico.

Sarà compito dei referenti H, DSA e Alunni stranieri sensibilizzare i docenti dei consigli di classe ad attenersi/usare gli strumenti valutativi tenendo conto delle varie difficoltà degli alunni.

4.8 Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

La Scuola intende favorire la piena integrazione e l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso:

- la lettura dei bisogni formativi e l'individuazione delle aree di potenzialità;
- la predisposizione di azioni didattiche specifiche;
- il potenziamento di abilità e competenze attraverso l'uso di laboratori informatici;
- il potenziamento dell'autostima;
- l'acquisizione di strumenti comunicativi adeguati;
- lo sviluppo e il potenziamento di relazioni con il gruppo dei pari;
- partecipazione ad attività teatrali, sportive, a concorsi, uscite didattiche;
- partecipazione a stage e tirocini.

5. ASPETTI ORGANIZZATIVI

5.1 Partecipazione a stage e/o a Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO)

A partire dalle classi terze gli studenti sono tenuti per legge a partecipare a percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (ex Alternanza Scuola Lavoro).

Nel nostro Istituto tali attività vengono organizzate nel rispetto delle attitudini individuali emerse in un colloquio preliminare, che serve ai docenti referenti a valutare l'ente, pubblico o privato, verso il quale indirizzare il ragazzo.

Per gli studenti certificati secondo la legge 104/92, la partecipazione all'alternanza scuola lavoro viene valutata caso per caso, considerando anche l'eventuale possibilità di realizzare percorsi lavorativi e/o laboratoriali alternativi all'interno della scuola.

Da molti anni la nostra scuola si avvale anche della collaborazione con il centro di formazione professionale territoriale ENAIP di Cesena che organizza per i ragazzi certificati (legge 104/92) delle classi terze, quarte e quinte progetti formativi per la transizione al lavoro con il rilascio di un attestato di frequenza.

5.2 Partecipazione a progetti

Il nostro Istituto offre ogni anno un'ampia varietà di progetti.

Tali progetti sono raccolti all'interno del PTOF d'Istituto.

Nell'ambito dell'inclusione meritano di essere menzionati i seguenti progetti:

- "Imparo ad imparare: strumenti per una didattica inclusiva"
- "Laboratorio di produzione del testo scritto"
- "Autonomie spazio temporali"
- "Conoscenza e uso dell'euro".

Tra questi, gli ultimi tre sono dedicati agli alunni disabili per il raggiungimento delle loro autonomie sia personali che sociali.

5.3 Valorizzazione delle risorse esistenti:

- Utilizzo dei docenti curricolari e di sostegno nelle loro ore di disponibilità per supplire l'eventuale assenza dei colleghi di sostegno nei casi in cui il docente di classe non possa garantire un'assistenza adeguata;
- utilizzo dei docenti di sostegno come risorsa aggiuntiva alla classe, per lavoro di recupero o potenziamento in piccolo gruppo, in accordo col docente curricolare;

- responsabilizzazione dei compagni di classe che, attraverso una forma di tutoraggio, facilitano il lavoro dell'insegnante in assenza del docente di sostegno;
- richiesta agli organi competenti di personale specializzato nell'assistenza e cura della persona;
- collaborazione di tutto il personale A.T.A per facilitare la fruizione dei servizi erogati;
- attivazione di progetti inseriti nel PTOF.

5.4 Formazione docenti

Tutti i docenti sono invitati a partecipare ai progetti di aggiornamento presentati dall'USP di Forlì-Cesena e dalla Regione Emilia Romagna.

Sono tematiche prioritarie, in base alla normativa (decreto 66/2017 art.13):

- DSA
- BES
- Handicap - Autismo
- Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva
- L2
- Formazione tutor scolastici nei percorsi di alternanza scuola-lavoro.

6. Punti di forza e criticità.

Sono di seguito riportati i punti di forza e le criticità inserite alla voce Inclusione e differenziazione del Rapporto di Auto Valutazione(R.A.V.) presentato dalla nostra scuola per il triennio 2019-2022.

6.1 Punti di forza

La scuola accoglie tutti gli studenti, offrendo in caso di bisogni educativi speciali percorsi didattici personalizzati o percorsi educativi individualizzati atti a sviluppare le potenzialità di ciascuno. Oltre al Piano annuale per l'inclusione, negli ultimi anni la scuola si è dotata di un protocollo di accoglienza che permette ai docenti di mantenere un agire comune; ha perfezionato la modulistica in essere relativa a PEI e PDP, cercando un maggiore coinvolgimento della famiglia e dell'allieva/o nel percorso di crescita. Molti insegnanti dell'Istituto hanno seguito corsi di formazione sulle tematiche dei DSA e la scuola ha ricevuto il certificato di Dislessia Amica dall'AID.

Per favorire la conoscenza e l'uso degli strumenti dispensativi e compensativi a favore dello studio individuale, alcuni docenti hanno sperimentato nuove tecnologie digitali e messo a punto un progetto da proporre ai CdC, già inserito nel PTOF. Per gli alunni disabili gravi sono realizzati progetti che mirano all'acquisizione delle più importanti autonomie sociali (comunicazione, conoscenza del tempo e dello spazio, uso del denaro).

In entrambe le sedi è presente un docente con Funzione strumentale per l'inclusione.

É presente anche un docente referente per gli alunni stranieri che attiva, all'occorrenza, percorsi di alfabetizzazione collaborando con gli enti territoriali.

In caso di necessità sono attivati progetti di istruzione domiciliare.

6.2 Criticità

La scuola sta attuando un rinnovamento tecnologico, con un programma di acquisto di nuove LIM, non ancora presenti in tutte le classi.

Visto l'incremento di iscritti degli ultimi anni, la sede del liceo non ha uno spazio dedicato alle attività mattutine di recupero e sostegno individualizzate, ma può comunque avvalersi quotidianamente della biblioteca secondo un piano orario stabilito.

Per la realizzazione di progetti è possibile l'utilizzo degli spazi della vicina sede dell'ITE.

Cesenatico, 25/09/2019 (data di ultimo aggiornamento)